

Sport - *Calcio, Champions League, Chivu predica calma: "Serve equilibrio, l'Inter non si giudica per 10 minuti. Su Pio Esposito, Thuram e Lautaro decido domani"*

Milano - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il tecnico annuncia il recupero di Stones e il forfait di Zielinski in un centrocampo già privo di Calhanoglu, respinge i processi ai singoli e chiude alle voci sul mercato di gennaio.**

Cancellare l'amarezza lasciata dalla rimonta subita 48 ore fa a Bergamo contro l'Atalanta e conquistare 3 punti fondamentali per tenere vive le speranze di accesso diretto agli ottavi di finale di Champions League. È questo l'imperativo fissato da Cristian Chivu nella conferenza stampa della vigilia alla Pinetina in vista della quinta gara della fase campionato contro lo Stoccarda: "Per noi è un'altra occasione in Champions League, partiamo da questo. È la quinta partita, sappiamo tutti la realtà della classifica in questo momento, siamo consapevoli delle nostre ambizioni e della squadra che dovremo affrontare domani, aggressiva, intensa, forte. Sappiamo il nostro valore, dobbiamo essere pronti a fare del nostro meglio. Lautaro, Pio Esposito e Thuram sono tutti a disposizione, vedremo domani le scelte che faremo". Di fronte alle critiche piovute sulla squadra per il finale della trasferta bergamasca, l'allenatore nerazzurro invita però a non perdere la lucidità e a valutare il percorso complessivo del gruppo: "L'Inter non può essere giudicata per uno spezzone non fatto bene. Ha fatto bene in questi anni e lo dicono i numeri. Siamo consapevoli di cosa non ha funzionato per 10 minuti a Bergamo ma dobbiamo fare un'analisi lucida, senza perdere quanto fatto di buono in quella partita e nelle due prima della sosta. Un po' più di equilibrio nell'analisi bisogna averlo, soprattutto da parte nostra. Noi abbiamo parlato di cosa è accaduto e abbiamo tratto conclusioni, cercheremo di limare determinati difetti. Oggi però dobbiamo accumulare energie per la partita di domani". Per restare in corsa verso la Top 8 europea, secondo Chivu, occorre soprattutto garantire continuità nell'arco dell'intera gara: "Abbiamo l'obbligo di essere la nostra miglior versione, per il resto è banale parlare di vittorie, sconfitte o pareggi. Siamo consapevoli di quanto di buono sia stato fatto in questi anni, per quanto la società ha lavorato per creare un'Inter degna di questo nome anche in campo internazionale. È stato fatto nella maniera giusta e importante. Siamo consapevoli delle cose che funzionano o non funzionano. La parte negativa fa i titoli, attira più attenzione dal punto di vista mediatico, ma noi dobbiamo essere più lucidi nel capire che bisogna limare determinate cose che ci permettono di dare continuità prima di tutto in una partita, per 95 o 100 minuti, e poi in una stagione intera da settembre a maggio". Analizzando le recenti disattenzioni difensive, Chivu ribadisce che la responsabilità è sempre collettiva e mai del singolo calciatore: "Possiamo analizzare cosa non è andato, lo abbiamo fatto, ma negli anni la squadra ha tirato fuori anche carattere, altrimenti non avrebbe ottenuto questi risultati. Non è giusto parlare solo degli ultimi 10 minuti di Bergamo. Qualche calo di concentrazione c'è stato, i ragazzi devono fare sempre

le stesse pressioni, con lo stesso atteggiamento. A Bergamo, parlando sempre di quella partita, abbiamo fatto una buona fase difensiva in molti momenti, ma negli ultimi 10' potevamo e dovevamo fare meglio. A me piace parlare di collettivo, non dei singoli nomi. Anche su una pressione fatta male diventa una questione individuale, ma abbiamo l'obbligo di difendere da collettivo. Non è giusto parlare di un singolo, il calcio è un gioco di squadra. Tutti dobbiamo fare le cose giuste con o senza palla". Sul fronte dell'infermeria e delle scelte tattiche, il tecnico scioglie 2 riserve annunciando il rientro di Stones e l'indisponibilità di Zielinski, che si aggiunge all'assenza di Calhanoglu complicando le rotazioni in mediana: "La mia preoccupazione da allenatore è trasmettere certezze alla squadra, è la mia premura nella preparazione alla partita. I ragazzi devono sentirsi a proprio agio nel fare determinate cose. Certe improvvisazioni non possiamo farle e non dobbiamo farle. Abbiamo 5 centrocampisti, le scelte le vedrete domani". Infine, netta chiusura alle ipotesi di interventi sul mercato di gennaio e agli alibi legati al calendario ravvicinato: "Abbiamo doppi ruoli in qualsiasi posizione e addirittura un centrocampista in più. Per me la rosa in questo momento è competitiva, non posso fare supposizione per il mercato perché non sarebbe giusto nei confronti dei miei giocatori perché li reputo i migliori al mondo. È inutile parlare di situazioni o cose che potrebbero avvenire nel futuro, non cerchiamo scuse del calendario o del fatto che dobbiamo giocare ogni 72 ore. La squadra è abituata a fare un determinato tipo di lavoro, preferisce giocare piuttosto che allenarsi. I giocatori sono forti, bravi e negli ultimi anni si sono presi palcoscenici importanti. Non ci lamentiamo, ci prendiamo quello che abbiamo, consapevoli del fatto che dobbiamo essere sempre la miglior versione nostra".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026